

Rapporto

numero	data	Dipartimento
5783 R	28 novembre 2006	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 3 maggio 2006 concernente l'approvazione del conto economico e del bilancio al 31 dicembre 2005 della Banca dello Stato del Cantone Ticino

Allegato: Rapporto della Commissione del controllo del mandato pubblico della Banca dello Stato all'attenzione del Gran Consiglio sul grado di raggiungimento degli obiettivi di mandato pubblico della Banca

Giungiamo con parecchio ritardo a presentare il rapporto della Commissione della gestione e delle finanze per l'approvazione del bilancio e del conto perdite e profitti della Banca dello Stato. Non è la prima volta: forse ricorderete che qualche tempo fa non siamo giunti in tempo per permettere alla banca l'attribuzione dell'utile dell'anno di competenza. Il ritardo di quest'anno è motivato dal fatto che il primo esame del mandato pubblico della banca da parte della speciale sottocommissione ha richiesto parecchio tempo. È la prima volta che la citata sottocommissione ha dovuto stilare un rapporto sul grado di adempimento del mandato pubblico. Si tratta di un lavoro non facile che ha richiesto molti incontri e scambi di informazioni con i vertici della Banca.

1. PREMESSA

L'analisi del bilancio 2005 della Banca dello Stato esce dagli schemi abituali del rapporto della Commissione della gestione per più di un motivo.

Intanto è accompagnato – per la prima volta, come detto – da un “Bilancio sociale e ambientale” che, in sostanza, analizza gli aspetti che più interessano il parlamento, che è chiamato a compiere un'analisi politica più che economica o tecnica.

Questo problema era stato sollevato da tempo in precedenti rapporti della Commissione della gestione, tanto per quanto concerne i bilanci annuali (tecnici), quanto per l'esame dettagliato della nuova legge che ha introdotto parecchie novità, tra cui quella della precisazione del “mandato pubblico”, che andrà probabilmente perfezionato nel tempo.

Del resto già l'accesa discussione sul ruolo e sullo statuto particolare, attribuito dalla nuova Legge federale sulle banche e sulle casse di risparmio, alle banche cantonali aveva dato luogo a puntuali riflessioni, di cui i rapporti sui bilanci annuali della Banca dello Stato avevano puntualmente riferito.

Determinanti per noi in questo contesto sono state la decisione della Banca dello Stato di sottoporsi al controllo della Commissione federale della banche, già prima che la nuova legge lo prevedesse, e poi la nuova legge cantonale del 2004. Tratto saliente di questa novità sono state la soppressione della “Commissione di vigilanza”, sostituita da un revisore esterno, varie novità introdotte dal diritto federale e soprattutto il già citato

“mandato pubblico” che sottolinea ancor di più il carattere eccezionale di una banca cantonale, nel panorama bancario svizzero, tanto più se completamente in mano pubblica, come è rimasta quella ticinese.

Sul piano operativo, economico, il tratto più saliente è comunque il carattere di banca universale che la nuova legge cantonale le conferisce e che, per la banca, esige notevoli cambiamenti di mentalità e di modi di gestione.

Opportunamente la presentazione dei conti è preceduta da qualche riflessione del presidente sul concetto di “corporate governance”, il “governo d’impresa”, cui è dedicato un intero capitolo, che è sicuramente di interessante lettura anche per un Parlamento di milizia, qual è il nostro. Esso offre infatti una panoramica completa delle misure intraprese per adeguarsi alle direttive emanate dalla SWX Swiss Exchange.

Si è quindi perfezionata la struttura dirigenziale della banca a partire dal 2000, non senza qualche difficoltà, come dimostra la difficile soluzione del problema informatico, e perfino il recente processo che ha visto coinvolti un dirigente della banca e il vice-presidente del Consiglio d’amministrazione di allora, suscitando perfino un richiamo del giudice alla direzione e agli organi di controllo. Ricordiamo che i fatti incriminati ebbero inizio nel 1997 e le operazioni furono autorizzate dalla Direzione generale di allora.

2. IL BILANCIO 2005

2.1 L’attivo

Questa è sicuramente una delle voci più significative per una banca a cui la legge impone di favorire l’economia ticinese. Per questo ne parla compiutamente il rapporto sul mandato pubblico. Fra queste voci sono quindi importanti i crediti all’economia cantonale. Constatiamo che, nonostante la buona congiuntura, i crediti alla clientela sono aumentati di una cinquantina di milioni rispetto al 2004, passando a 1,154 miliardi di franchi (+ 4,6%). I crediti agli enti pubblici hanno invece avuto un’evoluzione più marcata, con un aumento di 42,2 milioni (13,5%) dei prestiti fissi, ma una diminuzione di pari entità percentuale (con -7,1 milioni).

L’attività principale della banca resta quindi il credito ipotecario, che ha avuto un aumento di 220 milioni circa, salendo a 4,835 miliardi di franchi. La banca segnala un aumento delle trasformazioni di ipoteche variabili in ipoteche a tasso fisso, che superano i 3,3 miliardi (+ 15%). Il movimento è stato logicamente favorito dal persistere di un livello basso dei tassi di interesse, con però le prime avvisaglie di una tendenza all’aumento. In corrispondenza sono diminuite del 17% le ipoteche a tasso variabile (1,5 miliardi).

La politica del prestito ipotecario privilegia – come sempre – finanziamenti non speculativi, ma destinati a case, mono- e bi-famigliari o alla riattazione di edifici esistenti. La maggior parte dei crediti è concentrata nella fascia inferiore al mezzo milione di franchi.

A bilancio si nota la riduzione a zero delle partecipazioni. La banca precisa di aver liquidato la posizione di azioni di Swiss Air Lines, cedute a Lufthansa, a suo tempo acquisite nell’ambito dell’operazione di salvataggio della compagnia di bandiera nazionale. Le altre partecipazioni, i cui dettagli figurano nelle informazioni sul bilancio (pag. 105) sono state completamente ammortizzate.

2.2 Il passivo

La voce principale del passivo del bilancio è costituita dal finanziamento delle operazioni di credito all’attivo. Tradizionalmente il credito ipotecario è finanziato con la raccolta del risparmio privato. Questa voce sta però costantemente diminuendo, e anche nel 2005 è

calata di una sessantina di milioni, per assestarsi a 2,111 miliardi di franchi, di cui 1,82 miliardi costituiti ancora da libretti di risparmio, dalla remunerazione molto bassa, voce compensata solo in parte dall'aumento dei conti salario e da conti di risparmio 3 (terzo pilastro). La diminuzione del risparmio tradizionale è dovuta anche alla riduzione dei libretti al portatore nel rispetto delle raccomandazioni dell'ASB. La banca ha intenzione di lanciare nuovi ed interessanti prodotti di risparmio nel corso del 2007.

Più consistente, 2,4 miliardi circa, è quindi diventata la voce "Altri impegni nei confronti della clientela", che comprende un importante aumento dei depositi a termine da parte di investitori istituzionali.

Si segnala, in controtendenza, un aumento del 19,1% delle obbligazioni di cassa, che da anni erano in costante diminuzione. La forte incidenza del bollo federale rende comunque poco attraente questo strumento finanziario, a causa delle remunerazioni molto basse.

La banca segnala sempre 1,22 miliardi di franchi di debiti nei confronti della Centrale BCS di mutui fondiari e di prestiti obbligazionari.

Il prestito obbligazionario 3 5/8% scaduto nel 2005 è stato sostituito dalla partecipazione a emissioni della Centrale obbligazioni fondiarie delle banche cantonali a tassi più interessanti. Sono stati così sottoscritti prestiti per 200 milioni, contro un rimborso di 50 milioni.

La situazione dei prestiti fondiari e obbligazionari è la seguente:

Totale mutui fondiari Presso la Centrale BCS

2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Tot.
7	26	22	67	89	127	76	96	127	50	0	687

Prestiti obbligazionari

Anno di emissione	Tasso	Scadenze											
		2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Tot.
1997	4.000		80										80
1999	2.750		150										150
2000	3.875	150											150
2002	4.000							150					150
Tot. prestiti obbligazionari		150	230	0	0	0	0	150	0	0	0	0	530

Totale generale

2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Tot.
157	256	22	67	89	127	226	96	127	50	0	1'217

2.3 Fuori bilancio e derivati

Il livello dei rendimenti sul franco svizzero negli ultimi mesi dell'anno ha fatto aumentare i piazzamenti fiduciari per conto della clientela, che raggiungono ora i 308,1 milioni. Anche gli impegni eventuali della banca sono in crescita e raggiungono 88,1 milioni, con un aumento di 4,4 milioni dovuti ad accreditivi documentari e a una riduzione di 2,1 milioni delle garanzie prestate. Questa attività rimane entro limiti modesti.

Nel 2005 la banca segnala di aver fatto ricorso in modo molto limitato a strumenti finanziari derivati per conto proprio e non ha sottoscritto nessun contratto di "netting".

3. CONTO ECONOMICO

3.1 Ricavi

Per una banca che opera quasi esclusivamente sul differenziale dei tassi di interesse, il persistere di livelli remunerativi bassi espone alle conseguenze di una riduzione della differenza fra tassi attivi e passivi. Negli anni 2003 e 2004 l'abbassamento dei tassi di interesse si è ripercosso sul risultato d'esercizio.

Nel 2005 le misure di gestione della struttura di bilancio e del rischio di tasso di interesse hanno permesso di mitigare gli effetti negativi degli anni precedenti e di porre le basi per un miglioramento dei risultati da operazioni su interessi.

I frequenti aumenti del grado di oscillazione della fascia del tasso di rifinanziamento delle banche ha fatto aumentare il tasso delle ipoteche variabili del 3,25% a fine settembre 2004, che è però rimasto tale durante tutto l'anno 2005. I tassi fissi sono invece stati adeguati giornalmente al mercato dei capitali.

Nonostante il forte afflusso di crediti verso le ipoteche a tasso fisso, la banca è riuscita a ottenere un aumento del 3,5% dei proventi da crediti ipotecari (134,7 milioni). I margini si sono invece ridotti sugli anticipi e conti privati di privati e enti pubblici. I ricavi sono così scesi a 21,7 milioni (-8,9%) per i privati, mentre per gli enti pubblici sono scesi a 9,7 milioni (-2%).

La remunerazione del risparmio, ridotto di $\frac{1}{4}\%$ nel 2004 è rimasta invariata nel 2005. Questo ha fatto diminuire gli oneri del 12,7% (a 8,1 milioni), mentre sono aumentati gli oneri per conti a vista e a termine: + 4,7 milioni (+25,3%).

Non vi sono osservazioni particolari per quanto concerne le altre voci dei ricavi.

3.2 I costi

Le misure di contenimento dei costi, proseguite anche nel 2005, hanno permesso di contenere l'aumento nel 2,2%. Le spese per il personale sono progredite dell'1,5%, ma durante l'anno il personale è diminuito di quasi 24 unità a tempo pieno.

Importanti costi di gestione sono stati provocati ancora dalla nuova piattaforma informatica. La ristrutturazione iniziata nel 2000 non è stata ancora completata e continuerà a incidere sui costi annuali.

3.3 Utile e ripartizione

Il miglioramento dei ricavi ha permesso di assorbire l'aumento dei costi. La banca ha potuto così realizzare un utile lordo di 47,4 milioni (+1,5%). I nuovi costi provocati dal rinnovamento dei sistemi informatici, dai rinnovamenti degli immobili e quelli della sicurezza sono in parte controbilanciati da minori accantonamenti.

La tendenza è frutto, secondo la banca, di una rigorosa gestione del rischio e da un'accorta politica del credito, che hanno provocato un miglioramento del portafoglio crediti.

L'utile netto risulta così in miglioramento del 9,8%, salendo a 23,42 milioni, che viene così ripartito: 5 milioni al capitale di dotazione, 12,28 milioni di distribuzione supplementare e 6,14 milioni alle riserve.

Impiego dell'utile

(in migliaia di franchi)

	2005	2004	Variazione
Utile dell'esercizio	23'422	21'322	2'100
Utile riportato	0	0	0
Utile di bilancio	23'422	21'322	2'100
Proposta del Consiglio d'amministrazione			
Attribuzione alla riserva legale generale	6'140	5'440	700
Interesse del 5% sul capitale di dotazione	5'000	5'000	0
Versamento supplementare al Cantone	12'282	10'882	1'400
Utile residuo riportato	0	0	0

4. IL "CASH FLOW"

I finanziamenti interni sono aumentati di 21,8 milioni, salendo a 36,1 milioni. Vi hanno contribuito il miglioramento del risultato d'esercizio di 2,1 milioni, l'attribuzione di 1,6 milioni al fondo riserve per rischi bancari generali, l'aumento degli ammortamenti sugli immobilizzi per 3,1 milioni e l'aumento di 9 milioni al fondo "Rettifiche di valore ed accantonamenti".

Dati principali del bilancio 2005

	<u>Totale</u>	<u>Variazione su 2003</u>
Totale bilancio	6'970'808	+ 99,558 mio
Utile d'esercizio	23'422	+ 2,100 mio
Crediti ipotecari	4'835'315	+ 219,823 mio
Raccolta risparmio	2'111'411	- 60,741 mio
Altri impegni	2'397'067	+ 194,754 mio
Obbligazioni di cassa	143'944	+ 23,052 mio
Mutui e prestiti	1'217'000	
Versamento alla Stato	17'282	+ 1,4 mio

5. VALUTAZIONI

L'analisi del bilancio, accompagnata per la prima volta del rapporto della Commissione di controllo del mandato pubblico, permette di constatare un certo consolidamento dell'attività della banca. La fase di transizione non è ancora terminata. Il periodo di tassi di interesse bassi, come abbiamo visto, non ha certo favorito la realizzazione di utili elevati in tutti i settori, nonostante la notevole ripresa dimostrata dalla congiuntura.

Come più volte notato in questa sede, sarà sempre difficile conciliare esigenze come quella di favorire l'economia del cantone, proteggere i risparmi dei suoi cittadini e massimizzare i profitti ai livelli di quelli dei concorrenti privati. D'altro canto il cantone non può sperare di risanare le sue finanze attraverso gli utili che la Banca dello Stato gli versa. Tra questi estremi sono certamente possibili scelte che possano conciliare nella misura massima possibile tutte queste esigenze.

Nel moderno contesto bancario, anche una banca cantonale non può sottrarsi all'imperativo di una concorrenza sempre più agguerrita e ben dotata. Ma è appunto la sua missione particolare che potrà garantire alla banca cantonale (a tutte le banche cantonali) un posto privilegiato nel ricco panorama bancario svizzero.

Questo presuppone però un'organizzazione e un'efficienza sempre all'altezza delle nuove situazioni. L'esame dei bilanci 2005 ci permette di considerare che la Banca dello Stato sia finalmente avviata sulla buona strada. Tendenza che sembra confermata dai dati dei primi nove mesi del 2006. Rispetto al terzo trimestre del 2005, i ricavi sono, infatti, aumentati del 4,9%, mentre i costi soltanto del 2,4%. L'utile lordo sale così del 9,7%, portando l'utile netto a 22,7 milioni di franchi, in crescita del 26,1%, di poco inferiore al risultato dell'intero 2005.

Risultato tanto più lusinghiero, in quanto il principale comparto d'attività, quello dei crediti ipotecari, è aumentato solo dello 0,4%. La banca ha adottato una politica più prudente, visti i ritmi di crescita superiori alla media del settore immobiliare, che lasciano presupporre l'avvicinarsi della fase conclusiva dell'espansione. Le prospettive per l'ultimo trimestre dell'anno (e anche quelle per il 2007) restano buone, per cui anche i conti 2006 dovrebbero chiudersi in modo positivo.

5.1 L'analisi dell'"Economic Profit"

Uno studio recente della IFBC di Zurigo, presentato nella NZZ am Sonntag del 5 novembre scorso, ha messo a confronto le varie banche cantonali, per valutare un "Economic Profit" medio positivo nel periodo tra il 2000 e il 2005.

Per "Economic Profit" si intende non certo la massimizzazione dell'utile, ma in quale misura un'azienda riesca a coprire i propri costi di capitale o riesca a produrre un valore aggiunto per il proprietario. Lo si ottiene deducendo dall'utile d'esercizio, dopo le imposte, i costi del capitale proprio investito.

Il Bilancio sociale ambientale tratta questo problema commisurandolo al prodotto interno lordo (o valore aggiunto) cantonale.

Senza entrare più nei dettagli di questo tema, lo studio giunge alla conclusione che le banche quotate in borsa riescono meglio, di quelle il cui capitale è interamente in mano al cantone, a produrre un rendimento sufficiente.

Questo perché, da un lato, la pressione del mercato dei capitali costringe a migliorare la "performance" operativa. Dall'altro, perché senza gli obblighi del "mandato pubblico" le condizioni per adottare misure con effetti economici positivi migliorano. Lo studio dimostra anche che la creazione di valore è in rapporto con la grandezza dell'azienda. La Banca cantonale di Zurigo dispone, per esempio, di vantaggi dovuti alla dimensione, che migliorano la redditività del capitale. Analogamente si può dire delle banche che hanno diversificato la loro attività e non dipendono più in modo preponderante dal differenziale sui tassi di interesse.

Nell'anno eccezionale 2005, in effetti, solo dieci banche cantonali hanno realizzato una rendita superiore ai loro costi in capitale. La domanda è: quanto durerà? La tendenza all'aumento dei tassi di interesse, accompagnata da un rallentamento della congiuntura potrebbe creare qualche problema per tutti. Al quale anche la nostra Banca cantonale non potrà sfuggire, causa la possibile riduzione dei margini sui tassi di interesse (che oggi attirano parecchia concorrenza) e la crescente pressione sui costi del "Back Office".

6. CONCLUSIONE

Sulla base delle considerazioni che precedono e di quelle contenute nel rapporto sul Bilancio sociale e ambientale, nonché nel rapporto dei revisori, la Commissione della gestione e delle finanze propone al Gran Consiglio l'approvazione del bilancio e del conto economico 2005 della Banca dello Stato del Cantone Ticino.

Per la Commissione gestione e finanze:

Ignazio Bonoli, relatore

Arn - Bacchetta-Cattori - Beltraminelli -

Bignasca - Carobbio Guscelli - Croce -

Dell'Ambrogio - Ferrari M. - Foletti -

Ghisletta R. - Lepori Colombo - Lombardi -

Merlini - Righinetti - Robbiani

Allegato: Rapporto della Commissione del controllo del mandato pubblico della Banca dello Stato all'attenzione del Gran Consiglio sul grado di raggiungimento degli obiettivi di mandato pubblico della Banca